

« La gloria loro è gloria ancora vostra perchè tanto merita chi muore per la Patria nel difenderla contro il nemico quanto Voi che moriste nella esercitazione di pace che deve assicurare alla nostra Italia la sicurezza avvenire.

« Ma, lo strazio è oggi nei cuori dei nostri cari, delle vostre famiglie desolate ed è ad Esse che noi qui riuniti pensiamo con infinita tristezza, e la mia parola a nulla varrebbe se non potessi dir Loro che i loro figlioli che sono morti nell'adempimento del loro dovere hanno già la Loro gloria nel Cielo dei Buoni e degli Eroi.

« Questo pensiero di Fede sia balsamo al loro cuore delirante ».

Ha poi presa la parola il comandante Ginocchietti che recò l'estremo « vale » ai due marinai a nome della Marina.

Il corteo, ripreso il suo cammino, e giunto al Cimitero, dove, dopo la benedizione di rito, le due salme vennero tumulate in due fosse cinquantennali messe a disposizione del Municipio nella settima ampliamento.

IL SALUTO DI TORINO a 800 figli di Italiani in Francia.

Dopo aver trascorso, per desiderio del Segretario generale dei fasci all'estero, un mese di vacanza e di letizia nelle colonie alpine e marine d'Italia gli ottocento figli d'italiani residenti in Francia, hanno fatto ritorno a Torino il 18 corrente per raggiungere nuovamente le loro famiglie.

Prima della loro partenza il Podestà ha voluto che i fanciulli italiani visitassero l'Esposizione.

Alla Stazione di Porta Nuova ad attendere i vispi ragazzi era il Vice-podestà conte Orsi, il comm. Parini e numerosi dirigenti dei fasci all'estero.

Appena giunti e disciplinatamente inquadrati i bambini abbronziti dal sole e festanti, furono fatti salire su speciali vetture tramviarie e trasportati a visitare le Mostre del Valentino. A mezzogiorno

venne loro offerta dal Comune una abbondante colazione nel Ristorante dell'Alleanza Cooperativa.

Alle frutta il Podestà ha rivolto ai minuscoli commensali semplici e commosse parole di saluto.

Riaccompagnati alla stazione e salutati dalle autorità cittadine i fanciulli italiani partirono in treno speciale per Parigi.

LA PITTORESCA FESTA DEL GRANO.

La giunta esecutiva dell'Esposizione, con la cooperazione delle commissioni provinciali dei Sindacati fascisti degli agricoltori ha preparato un pittoresco e patriottico avvenimento, con la celebrazione della Festa del Grano, avvenuta il 26 corrente.

La manifestazione, ispirata al più alto sentimento patriottico della propaganda granaria, voluta tenacemente dal Capo del Governo, ha avuto il più largo consenso dalla cittadinanza, e la più schietta e significativa adesione degli agricoltori della nostra provincia.

La giornata del grano si è iniziata con una funzione religiosa nella Metropolitana, dove vennero benedette le sementi, quindi un grandioso corteo con tutti i vessilli ed i gagliardetti degli agricoltori percorse le vie della città, giungendo all'Esposizione. Il comm. Cacciari, presidente della Confederazione fascista degli Agricoltori, ha pronunciato nel salone del Palazzo delle Feste, un importante discorso rilevando l'importanza della manifestazione rurale torinese ed illustrando l'opera del Governo a favore dell'Agricoltura.

Nel pomeriggio la festa ebbe una caratteristica impronta di grazia con la riunione delle rappresentanze femminile dell'agricoltura nei loro tradizionali e pittoreschi costumi delle vallate piemontesi che sfilarono dinanzi alla giuria per l'assegnazione dei premi e per la nomina della Reginetta, la cui scelta cadde sulla signorina Bianca Tamagnone appartenente alla rappresentanza agricola di Poirino.



51 Ulcera molle
52 Infezione gonococcica
53 Altre malattie infettive